

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO- ANNO A

Nel Vangelo di questa domenica troviamo il passo di Matteo 20,1-16 :

Gesù racconta la parabola di un padrone che, in diversi momenti della giornata, chiama degli operai a lavorare nella sua vigna. Alla sera dona a tutti la stessa paga, anche a quelli arrivati per ultimi. I primi, che hanno lavorato più a lungo, protestano, ma il padrone risponde: "Amico, io non ti faccio torto. Sei invidioso perché io sono buono?".

La vigna rappresenta il Regno di Dio e il padrone rappresenta Dio, che esce continuamente a cercare ogni persona. Gli operai dell'ultima ora non erano stati chiamati da nessuno: rappresentano coloro che spesso si sentono dimenticati, esclusi o poco importanti. Dio, invece, vede tutti e non considera mai nessuno inutile o arrivato troppo tardi.

Il padrone non è ingiusto con i primi, perché dona loro quanto aveva promesso; è semplicemente generoso con gli ultimi. Gesù vuole insegnarci che l'amore e la salvezza non sono premi che possiamo meritare, ma doni gratuiti. Davanti a Dio non dobbiamo confrontarci con gli altri né sentirci superiori: dovremmo piuttosto gioire quando una persona viene raggiunta dalla sua misericordia.

Le parole "Gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi" ci ricordano che Dio non ragiona secondo i nostri calcoli. Egli guarda il cuore, accoglie tutti e dona a ciascuno il suo amore pieno. Per Lui nessuno è escluso e nessuno arriva troppo tardi.

Anch'io, durante il mio percorso nella malattia, ho compreso che la vita non può essere misurata secondo i meriti o confrontata con quella degli altri. Ci sono momenti nei quali mi sono sentita fragile, sola o come un'operaia rimasta ad attendere, senza essere vista e chiamata da nessuno. Eppure Dio è venuto a cercarmi proprio lì. Non mi ha chiesto quanto fossi forte o quanto avessi fatto, ma mi ha ricordato che anche per me c'era un posto nella sua vigna.

Ho capito che la fede non elimina la fatica, ma mi fa sentire amata e accompagnata. Tutto ciò che ricevo non è merito mio, ma grazia. Per questo desidero continuare il mio cammino senza confrontarmi con gli altri, affidandomi a un Dio che non dimentica nessuno e che, anche nell'ultima ora, continua a chiamare, ad accogliere e a donare speranza.

Con affetto, stima e tanta gratitudine.

Giusy